

## BIANCAMARIA VALERI

### MADRE CATERINA TROIANI L'ATTIVITÀ EDUCATIVA ISPIRATA AL SUO INSEGNAMENTO NELLA FERENTINO DI OGGI

La scuola femminile a Ferentino vide i natali con l'arrivo, agli inizi del XVIII secolo, delle Maestre Pie Venerini. Nel 1789, all'indomani della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* (26 agosto), che proclamava solennemente l'uguaglianza di tutti gli uomini davanti alla legge (art. 1) e come diritto inalienabile e fondamentale la capacità di comunicare liberamente i propri pensieri e opinioni, e quindi di non avere impedimenti a "*parlare, scrivere, stampare*" (art. 11), a Ferentino, il 22 ottobre, il consiglio comunale, riunito in seduta plenaria e presieduto dallo stesso governatore Ermenegildo Gabrielli, deliberò di accollarsi gli oneri delle spese di affitto dei locali e dello stipendio alle maestre. La scuola femminile non era più una scuola privata, nata dalla spontanea e pia volontà di benefattori, ma vedeva il coinvolgimento delle pubbliche istituzioni.

Nel corso del XIX secolo questa istituzione scolastica, nata come scuola di dottrina cristiana, crebbe e si consolidò nella struttura didattica ed educativa e fu potenziata dallo zelo pedagogico e religioso di Madre Caterina Troiani (Per la storia dell'istituzione Cfr.: B. VALERI, *La scuola elementare femminile di Ferentino e l'opera di Caterina Troiani*, in *Scuola e itinerari formativi dallo stato pontificio a Roma capitale. L'istruzione primaria*, a cura di C. Covato e M. I. Venzo, 2007, in *Storia Sociale dell'Educazione*, Collana diretta da C. Covato e S. Ulivieri).

La scuola, annessa al Monastero di S. Chiara della Carità, aveva le caratteristiche di un Conservatorio: era essenzialmente scuola di Dottrina Cristiana, divisa in due classi a seconda dell'età e del livello di preparazione; il testo di studio era il Catechismo di S. Roberto Bellarmino, al quale si aggiungevano la spiegazione dei Vangeli domenicali, l'apprendimento delle preghiere e di vari metodi di orazione e l'insegnamento della lettura. Parallelamente allo studio avveniva l'apprendimento dei lavori femminili. Fu il vescovo di Ferentino mons. Giuseppe Maria Lais che diede impulso al rinnovamento religioso ed educativo del Conservatorio e nel 1825, nella sua prima relazione ad limina, individuò con precisione la primaria finalità dell'istituzione: "*istruire le fanciulle nei lavori del loro sesso, ma specialmente nei precetti della dottrina cristiana e nei buoni costumi, nel leggere e nello scrivere, al qual compito esse si dedicano con amore tutti i giorni dalla mattina alla sera*". Queste volontà furono ratificate solennemente nell'apposito Regolamento che lo stesso Vescovo dettò nel 1827 per **le scuole delle fanciulle dirette dalle Religiose Maestre di Santa Chiara**<sup>1</sup>

Dalle risposte al questionario inviato alle "Monachelle" da mons. Vincenzo Maciotti, vescovo di Ferentino (1836) si ricava una precisa descrizione del Monastero di S. Chiara della Carità. "*È a forma di casa, composta di cinque piani: nel primo esiste la cantina con due camere; nel secondo le scuole comuni, il forno, camera da dormire ed altre per fare il pane; nel terzo esiste la cappella,*

---

<sup>1</sup> *Regolamento per le scuole delle fanciulle dirette dalle Religiose Maestre di Santa Chiara (a cura di mons. Giuseppe Maria Lais, 1827)*

*Articolo primo* Delli giorni e della durata della Scuola

*Articolo secondo* Del Metodo da tenersi in ammettere le Fanciulle alla Scuola

*Articolo terzo* Della distribuzione delle Fanciulle e de' loro esercizi in tempo della scuola

*Articolo quarto* Della frequenza delle Fanciulle e loro disciplina in tempo della Scuola

*Articolo quinto* Delle Pratiche di Pietà in cui si dovranno esercitare le fanciulle

*Articolo sesto* Dello Sperimento e Ricognizione dell'abilità delle Fanciulle (esame finale)

*refettorio, parlatorio, cucina, scuola particolare e dormitorio; nel quarto tutto dormitorio; quinto piano soffitta, educandato abitabile*".

Il vescovo Lais fu un vero riformatore per la scuola femminile: istituì nel conservatorio ferentino la Scuola Magistrale, ossia la scuola che doveva preparare le maestre, che poi avrebbero insegnato nel conservatorio medesimo. Le aspiranti maestre pie erano ammesse alla Scuola con la cerimonia di vestizione e dovevano emettere, temporaneamente, voto di castità. Ricevevano il Regolamento ed erano dichiarate Maestre.

Dal 1829 la storia del Conservatorio di Ferentino si intreccia con la storia di Costanza Troiani, in religione Caterina di S. Rosa da Viterbo.

## LA PEDAGOGIA DI SUOR CATERINA TROIANI

Suor Caterina, prescelta dal vescovo Lais nel 1829 come maestra nella scuola "particolare", attivata per le educande interne e per le alunne provenienti da famiglie agiate, impresso alla scuola una svolta importante, ***insegnando*** a tutte le alunne senza distinzione di censo e grado sociale a leggere e scrivere. Suor Caterina applicava un piano didattico che comprendeva l'istruzione e la pratica della religione, il lavoro (rammendo o ricamo), la lettura, la scrittura, la calligrafia, il far di conto, "l'attività di vita pratica" (economia domestica). Promosse e potenziò per le Educande anche l'attività pratica, utilizzando l'opificio di *cotoni tessuti*, che era stato attivato dal 1843 dietro impulso del vescovo mons. Antonucci "*acciò le fanciulle scolare, nel tempo libero dallo studio, potessero apprendere tal lavoro e trattenersi a lavorare invece di girare e vagare per la Città*".

Suor Caterina era una donna versatile: era specializzata nei lavori femminili: il taglio, il cucito, il ricamo, il disegno e la pittura. Venne eletta contemporaneamente segretaria, archivistica, camerlenga (amministratrice). Si occupò anche di spezieria e studiò per confezionare farmaci (forse voleva diventare "speziaria" ossia farmacista). La badessa, suor Maria Aloisia Castelli, di lei disse: "Non c'è suora migliore di Caterina: è capace di tutto!".

La prassi pedagogica della Troiani era lontana da ogni teorizzazione. I suoi capisaldi erano: la promozione umana, la formazione cristiana, la prevenzione del male, il primato dell'amore, l'avvio all'apprendimento di un mestiere. L'interesse primario era la vita religiosa e l'adesione alla regola francescana, interesse da cui suor Caterina non disgiunse una viva passione per la scuola, per l'educazione della gioventù e della donna, in particolare.

Il Comune di Ferentino, per sostenere l'impegno delle Religiose a vantaggio della gioventù femminile, non si limitò solo a pagare lo stipendio alle maestre e i premi di fine anno, ma nel 1845 accese un mutuo di 2.000 scudi, che le suore avrebbero estinto a 100 scudi l'anno, per le spese di costruzione di un locale a tre piani in aggiunta all'edificio, che esse già possedevano. Il nuovo edificio avrebbe avuto al primo piano l'ingresso e le camere per i telai, volendosi promuovere l'*industria* dei tessuti di cotone; al secondo tre camere per le scuole; al terzo l'educandato.



L'edificio scolastico del 1846

Dopo il 20 settembre 1870 il Monastero e i suoi beni vennero incamerati (30 dicembre 1873). La "chiesolina" venne successivamente restituita alla Badessa come luogo di culto pubblico. Il Monastero, adibito a pubblica scuola, fu lasciato in uso alle Religiose. Venne incamerato anche l'edificio scolastico e fu istituzionalizzata la scuola, sottoposta ad una direttrice laica e a continue visite di ispettori regi. Cambiò la finalità della scuola, che doveva sottoporsi alle indicazioni ministeriali. Le suore maestre dovettero conseguire regolari titoli di studio e il Vescovo di Ferentino, per permettere la frequenza ai corsi di formazione, dispensò le Religiose dalla clausura.

L'INSEGNAMENTO DELLE FIGLIE DI MADRE CATERINA  
NELLA FERENTINO DI OGGI

La scuola paritaria “Madre Caterina Troiani” di Ferentino nei suoi due ordini: **Scuola dell’Infanzia** “Regina Elena” e **Scuola Elementare** “Madre Caterina Troiani”, in sintonia con le direttive costituzionali e legislative, in ossequio ai Documenti del Magistero, fedele alle direttive del proprio carisma-spiritualità, che si richiama alla testimonianza di fede e di cultura della Beata Caterina Troiani, vuole offrire alle Famiglie, nel pluralismo delle varie agenzie educative presenti sul territorio, la possibilità di scegliere per i loro figli un luogo di formazione integrale ispirato ai valori del Vangelo di Cristo. Questa Scuola intitolata a Madre Caterina Troiani è una Comunità viva di persone che:

1. operano nella convergenza degli intenti educativi a servizio dell’Alunno quale protagonista del processo formativo;
2. valorizzano i ruoli e le competenze di ogni membro nella specificità del proprio compito e servizio;
3. creano un clima di collaborazione tra la Scuola e la Famiglia;
4. promuovono l’unitarietà di tutta l’attività didattica sulla base di un disegno complessivo culturale e operativo.

L’edificio della scuola si trova nel centro storico di Ferentino, nei locali annessi al Monastero, dove si formò e prestò la sua opera di educatrice, la Beata Caterina Troiani. I suoi locali sono luminosi, efficienti e sicuri; in essi gli Alunni hanno la possibilità di utilizzare vasti spazi verdi e attrezzati per soddisfare le loro esigenze ricreative e di gioco. A disposizione degli Alunni sono anche una palestra attrezzata, sale polifunzionali per attività laboratoriali e una sala-teatro per le attività musicali e teatrali, attività incentivate dall’Istituto. La sala-teatro è usata anche per le riunioni plenarie dei Genitori (Assemblea dei Genitori, incontri periodici di formazione per Genitori e Insegnanti) ed è messa a disposizione della Città di Ferentino, che a tutt’oggi non possiede un edificio teatrale.

La Scuola è dotata di cappella per lo svolgimento delle funzioni liturgiche: la Chiesa della Madonna del Buon Consiglio, eretta dalla Madre Fondatrice, la Beata Caterina Troiani.

## LE STRUTTURE SCOLASTICHE

La Scuola dispone di spazi sicuri (a norma del D.L. 626/94) e ben attrezzati dove poter lavorare, giocare, star bene insieme.

<b>Scuola dell’Infanzia</b> “Regina Elena”	<b>Scuola Elementare</b> “Madre Caterina Troiani”	<b>Servizi</b>
Tre aule Guardaroba Una sala giochi (veranda)* Una sala per i genitori  * La veranda serve anche come sala di accoglienza	Cinque aule Guardaroba Una veranda Sala dei Docenti Biblioteca Una sala per colloqui Una sala per i genitori	Direzione e Archivio Refettorio Sala-Teatro, utilizzata anche come Sala per Conferenze e Auditorium Palestra regolamentare e attrezzata Parco giochi Spazi verdi Cappella per le funzioni liturgiche (la Chiesa della Madonna del Buon Consiglio) Sala computer Sala medica

La Scuola dell’Infanzia “Regina Elena” comprende tre sezioni, che ospitano i bimbi dai tre ai sei anni suddivisi in *Piccoli, Mezzani, Grandi*. Le classi della Scuola dell’Infanzia sono attrezzate di quanto è necessario per lo svolgimento di una moderna didattica.

La Scuola Elementare “Madre Caterina Troiani” è frequentata da alunni suddivisi in cinque classi; ha strutture efficienti, sobrie e sicure ed è dotata di attrezzature adeguate e funzionali per lo svolgimento dell’attività didattica.

L'istituzione scolastica, in linea con lo spirito francescano, è aperta alle richieste delle famiglie, da qualsiasi realtà socio-culturale-economica e religiosa provengano; è aperta al sociale, all'accoglienza e opera secondo finalità predisposte all'integrazione tra persone provenienti anche da paesi stranieri.

La Scuola offre il seguente modello orario a TEMPO PROLUNGATO

Scuola dell'Infanzia "Regina Elena"	Scuola Elementare "Madre Caterina Troiani"
inizio attività, ore 9,15 mensa, ore 11,30 ricreazione, ore 12,30-13,15 attività pomeridiane, ore 13,15-15,15 riposo pomeridiano, ore 14,00-15,00	inizio lezione, ore 8,30 ricreazione, ore 10,30 fine lezione, ore 12,45 mensa, ore 12,50 ricreazione, ore 13,30 attività pomeridiane, ore 14,15-15,45

Il modello scolastico con orario a TEMPO PROLUNGATO permette agli alunni di fermarsi a scuola oltre le 13,30 con possibilità di MENSA (il 1° piatto è fornito dalla Scuola) e ATTIVITA' FACOLTATIVE POMERIDIANE.

La Scuola "Madre Caterina Troiani" di Ferentino

1. è una scuola cattolica
2. educa secondo lo stile eminentemente francescano, incentrato sulla Persona e portatore di una proposta valorizzante l'integralità della Persona
3. accompagna, orienta e aiuta la Persona nella realizzazione del proprio progetto di vita secondo i più validi criteri psico-pedagogici
4. accoglie in un clima di serenità gli Alunni, affinché tutti a scuola si sentano bene e siano compresi per quello che sono e per quello che fanno
5. ha la fisionomia di scuola popolare, interconfessionale e interculturale, secondo la missione ereditata dalla Fondatrice.

ed ha come OBIETTIVI quelli di:

1. promuovere la formazione completa della persona
2. educare al senso della vita come dono da accogliere, amare e donare
3. coltivare i valori perenni del vero, del bene, del bello, della giustizia e della pace
4. promuovere la cultura del dialogo, della condivisione e della comunione
5. acquisire gli obiettivi propri di ciascuna area culturale
6. privilegiare lo stile semplice di S. Francesco e della Beata Caterina Troiani
7. mantenere vivo il rapporto con la Famiglia.

Nella Scuola "Madre Caterina Troiani" si segue il METODO della COLLABORAZIONE e della COOPERAZIONE, per cui si richiede ad ogni suo membro impegno serio, responsabile e produttivo. **In particolare gli operatori scolastici mirano**

1. ad accogliere ogni persona senza distinzione di provenienza, confessione religiosa o carattere psicologico;
2. a programmare personalizzando i progetti e perseguendo obiettivi di crescita integrale e di educazione civica e morale;
3. a promuovere iniziative intra ed extra-scolastiche relazionandosi attivamente con le altre scuole presenti sul territorio;
4. a verificare le tappe dell'azione educativa e proporre i cambiamenti per migliorare e migliorarsi;
5. a riservare un'attenzione particolare alle Famiglie di nuova iscrizione e all'inserimento degli alunni nelle prime classi.

Le SCELTE OPERATIVE della Scuola sono finalizzate a favorire:

1. incontri formativi inerenti alle problematiche religiose, pedagogiche e culturali
2. iniziative di studio, di riflessione, di aggiornamento e di formazione
3. partecipazione a momenti religiosi particolarmente cari all'Istituto come:
  - la festa di S. Francesco, 4 ottobre
  - la festa della Madonna del Buon Consiglio, 5 maggio
  - la festa della Beata Caterina Troiani, 6 maggio
  - le celebrazioni liturgiche in occasione del Natale e della Pasqua
  - momenti di festa, di gioia e di ringraziamento (*tradizionale è quello della "Festa della Famiglia" in occasione della conclusione dell'Anno Scolastico*)
  - attività culturali promosse dall'Istituto o da Enti pubblici e privati presenti ed operanti nel territorio di Ferentino
  - attività sportive, artistiche e musicali.

Biancamaria Valeri

## ALBUM FOTOGRAFICO



Ferentino 1920 - Scuola delle Suore Francescane. Sono riconoscibili nella foto (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Elettra Piccirilli, Felicetta Volpicelli, Matilde Galassi, Fernanda Podagrosi, Annunziata Coppotelli, Roberto Ceci, Maria Matteucci, Rosetta Di Tomassi, Elena Volpicelli, Eufrosina Di Torrice, Costanza Miranda, Savina Pro, Clara Bottini, Vincenza Leombruni, Elena Reali, Clara Bisciani, Agata Coppotelli, Rosina Affinati, Angela Celardi, Giuseppe Pace, Nice Sarandrea, Elvia Cellitti, Elide Capuani, Giovanna Coletta, Giuseppe Mosca, Enrico Coppotelli, Vittoria Cataldi, Elena Gobbo, Anna Mosca, Silvia Delle Chiaie, Guerina Pompeo, Clara Cellitti, Giacinta Bianchi, Giampaolo De Andreis, Giuseppe Ceccarelli, Wanda Conticchi (Collezione Pia Coppotelli).



(da sinistra a destra e dall'alto in basso nella foto) Anita Cappabianca, Amelia Cappabianca, Pia Coppotelli, Elisa Morganti, Rosina Cerilli, Maria Coppotelli, Suor Maria Leocadia (Egiziana, Maestra dell'asilo), Maria Di Torrice, Alberto Pinelli, Francesca Bottini.



Ferentino, 1921 - Educandato delle Suore Francescane. Sono riconoscibili nella foto (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Filomena Pettorini, Adelina Bianchi, Lisetta Achilli, Luisa Reali, Lidia Ceccarelli, Vittoria Pace, Albertita Frasca, Emilia Liberati, Vittoria Pompeo, Pia Bottini, Elpinice Bianchi, Rosina Affinati, Suor Maria Benita (Egiziana), Iolanda D'Ascani, Maria Riggi, Maria Mastrangeli, Maria Matteucci, Clara Bottini, Annunziata Coppotelli, Ada Frezza, Elena Cialone (Collezione Pia Coppoteli).



Ferentino, 1921 - Educandato delle Suore Francescane. Sono riconoscibili nella foto (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Maria Luchetti, Anna Giorgi, Lisetta Achilli, Pia Bottini, Iolanda D'Ascani, Candida Marinelli, Sr. Adalgisa, Maria Riggi, Ines Imeri Coppotelli, Maria Matteucci, Rosa D'Ascani, Elpinice Bianchi. (Collezione Pia Bottini).





Un gruppo di alunne del 1923



In occasione della riapertura delle scuole si vuole per omaggio ad un gruppo di insegnanti dell'anno 1930, foto scattata in Piazza Duomo.

In fila in alto da sinistra a destra: 3° Paolo Poce, 4° Ambrogio Galassi, 8° Cesare Pinelli, 9° Alfredo Catraccia. Fila centrale: 1° Luciano De Castris, 5° Suor Livia Marchisio, 6° Maria Bertoni, 8° Rosa D'Ascani



Ferentino, 1934-1935 - Educandato delle Suore Francescane. Sono riconoscibili nella foto (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Mimma Ceccarelli, Lisetta Bianchi, Savina Pompeo, Elena D'Ascani, Iole Podagrosi, Bice Sarandrea, Elvia Cellitti, Virginia Di Torrice, Lea Cataldi, Angela Di Tomassi, Virginia Di Tomassi, Vincenza Leombruni, Maria Mastrangeli, Giovanna Liberati, Anna Coppotelli, Lidia Pompeo, Velia Capuani, Guerina Pompeo, Bice Cataldi, Evelina Santoro, Suor Maria Onorina Carcano, Elisa Lucchetti, Ada Frezza, Eufelia Ceccarelli, Bice Federici, Iole Bottoni, Rosa Cataldi, Angela Bonacquisti, Candida Di Tomassi, Giuseppina Ficchi, Lea Bianchi, Prof.ssa Giovanna Pirani (Direttrice Didattica), Giuseppina Affinati, Mons. Alessandro Fontana (Vescovo di Ferentino), Anna De Andreis, Dora Virgili, Maria Pia Gobbo, Maria Di Tomassi, Filomena Pettorini, Firminia Picchi, Vittoria Bastoni, Elisa Ciuffarella, Don Filippo Gucci, Maria Savelloni, Felicetta Franconetti, Vincenza Collalti, Iolanda Ciuffarella, Matilde Casali, Rosa Pompeo, Anna Valenti, Savina De Angelis, Giovanna D'Ascani, Flora Pro, Marina Catracchia, Mara Iori, Luigina Pompeo, Anna Affinati, Luisa Di Torrice, Luigina Marinelli, Silvana D'Ascani, Lidia Reali, Madre Andreina Galimberti (Superiora Provinciale delle Suore Francescane). (Collezione Famiglia Bastoni).